

# I clienti del Best Sushi si autodenunciano: non erano tracciati

Si tratta di persone che non avevano prenotato e ottenuto un tavolo last minute  
Positivo un anestesista del Santa Corona: l'assenza forzata rallenta gli interventi

Luisa Barberis

Si allarga la mappa del contagio in provincia. A farsi strada ora sono anche le autodenunce da parte dei savonesi che hanno mangiato al "Best Sushi", ma che non sono ancora stati tracciati. I contagiati sono 56, 6 più di lunedì.

**A decine impauriti hanno chiamato il numero verde Asl per essere controllati**

**Secondo l'Inail, oltre il 16% dei contagi ai sanitari in Liguria è arrivato da Savona**

Tra i 376 tamponi eseguiti ieri con il metodo drive-through sono emersi sei casi di positività. Ieri però dall'ospedale di Albenga è arrivata una buona notizia: il campione di palanuoto Matteo Aicardi è in miglioramento.

IL GIALLO

Il numero di pubblica utilità 1500, legato all'emergenza Covid, è tornato a squillare e numerosi savonesi si sono autodenunciati all'Asl2. Segna-

lare le varie situazioni è toccato ai medici di famiglia, ai quali si sono rivolti le persone impaurite. Avevano mangiato al Best Sushi tra l'8 e il 17 luglio (il locale ha chiuso dopo il pranzo di venerdì scorso, il 17, e non il 16 come inizialmente trapelato), ma per motivi che ancora devono essere chiariti non sono stati tracciati. Molti pensavano che sotto la lente d'ingrandimento fosse finita solo la sera dell'8 e non tutta la settimana fino allo stop imposto per problemi sanitari. Ora, preoccupati dal dilagare del contagio, i clienti "sommersi" si sono fatti avanti, raccontando di non aver lasciato il numero di telefono, perché in realtà non avevano prenotato, ma, come nell'epoca pre-covid, si erano presentati casualmente al locale, trovando in quel momento la disponibilità di un tavolo.

IL TRACCIAMENTO

Mille persone sono finite al centro di serrati controlli, ma la rete dei contatti non è ancora completa. Il lavoro dell'ufficio Igiene è enorme, poggia le basi sul registro dei clienti che è stato compilato dai gestori del locale e fornito alle autorità sanitarie. Il dubbio che si sta facendo strada è che non tutti i clienti siano stati riportati

nell'elenco. Potrebbero esistere casi sommersi: l'Asl gioco-forza è costretta a "rincorrere", prendendo in carico tutte le situazioni e, in caso di tracciabilità con il focolaio, programmando un tampone.

IL PROBLEMA ANESTESISTI

Dopo le tre infermiere dell'ospedale San Paolo, spunta anche un anestesista (debolmente positivo) del Santa Corona tra i clienti del sushi-bar. I quattro dipendenti Asl sono stati fermati dal lavoro, in ospedale sono stati eseguiti tamponi a tappeto e non risultano contagi. Le ripercussioni arrivano però nelle sale operatorie: l'assenza forzata dell'anestesista si somma alla carenza di un organico che si protrae dal primo luglio e che ora rischia di rallentare l'attività chirurgica.

INAIL: INFERMIERI SOTTO TIRO

I più colpiti sono gli infermieri. Dai dati dell'Inail (aggiornati al 30 giugno) rispetto ai contagi da Covid spicca che il 16,2% del totale delle denunce di infortunio sul lavoro in Liguria sono arrivate dal Savonese. La sanità e l'assistenza sociale sono state i settori più colpiti visto che il 75,3% delle denunce delle attività arrivano da questi. In particolare gli infermieri, dai quali arrivano

addirittura l'86,9% delle denunce. Tra i tecnici ci sono percentuali altissime tra gli operatori socio sanitari.

L'APPELLO DEI MEDICI

«Non si può abbassare la guardia». È il monito che arriva dall'Ordine dei medici di Savona e dall'Asl2, in campo insieme per ricordare l'importanza delle regole per ridurre il contagio. «Il rispetto è fondamentale - hanno detto il commissario straordinario dell'Asl 2 Paolo Cavagnaro e il presidente dell'Ordine savonese Luca Corti -, molte persone sono state contagiate in seguito a comportamenti scorretti, in particolare a causa dei contatti stretti senza utilizzo delle mascherine. In questi mesi i medici e tutto il personale sanitario hanno svolto un lavoro esemplare, ma è indispensabile ancora mantenere il distanziamento fisico e, in caso di affollamento, in particolare al chiuso, rispettare l'obbligo dell'utilizzo delle mascherine». I medici ricordano inoltre che, anche se tra i giovani spesso l'infezione è asintomatica o provoca una malattia non devastante come negli anziani, i portatori possono introdurre il contagio in famiglia e così trasmettere la malattia a persone fragili per età o per patologie. —



I prelievi con il tampone fatti a piazzale Amburgo

AIUTO A RIANIMAZIONE

**Croce Verde, la generosità degli albisolesi**

Reparto di Rianimazione e Croce Verde a braccetto per inaugurare il monitor Philips Tempus acquistato grazie alle donazioni degli albisolesi e della nuova ambulanza attrezzata per i macchinari del reparto. Ora i medici potranno usare gli stessi strumenti di cui si servono in ospedale.

